

Fondazione Museo Civico di Rovereto

**Modello di Organizzazione, Gestione
e Controllo ex D. Lgs. 231/2001**

Parte Speciale

Piano per la trasparenza e l'integrità

Sommario

1. Quadro normativo	3
1.1. Normativa per la prevenzione della corruzione	3
1.2. Normativa per la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.....	4
2. Assetto organizzativo e finalità istituzionali della Fondazione.....	6
3. Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTI).....	6
3.1. Premessa	6
3.2. Principi generali della trasparenza nella Fondazione	6
3.3. Compiti del Responsabile	7
3.4. Misure organizzative: Amministrazione trasparente	7
3.5. Trasparenza e privacy	7
3.6. Accesso civico	8
3.7. Azioni programmate.....	9
4. Monitoraggio e aggiornamento del Piano per la trasparenza e l'integrità	9
4.1. Monitoraggio	9
4.2. Aggiornamento	9
5. Pubblicazione delle informazioni	9

 fondazione museo civico di rovereto	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Vers. 2018
---	---	---------------

1. Quadro normativo

1.1. Normativa per la prevenzione della corruzione

Come riportato nella Parte generale del Modello, la Fondazione Museo civico di Rovereto rientra tra i soggetti **di cui all'art. 2-bis, co. 3, del D. Lgs. 33/2013, che sono esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.**

Contestualmente, alla luce della Legge 190/2012 del D. Lgs. 33/2013, delle varie modifiche successivamente intervenute su tale normativa, nonché delle varie delibere, circolari e determine dell'ANAC, i Modelli di organizzazione gestione e controllo ex D. LGS. 231/2001 adottati dagli enti controllati o partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni sono, altresì, funzionali agli adempimenti legati alla prevenzione della corruzione e trasparenza.

È in questo contesto che si è mossa la Fondazione, adottando in ogni caso misure di contrasto alla corruzione attraverso il proprio Modello di Organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001, il quale è stato opportunamente integrato con indicazioni relative alla trasparenza e integrità delle informazioni, così come previsto dalla normativa.

Per completezza, pur non sussistendone l'obbligo, relativamente al tema della prevenzione della corruzione, nella tabella seguente vengono riportate le misure adottate nell'ambito del Modello che sono coerenti con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), il quale individua il contenuto minimo dei *"Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico"*.

Tabella indicazioni PNA / Modello ex D. Lgs. 231/2001

Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, Legge 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente	Presente
Previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione	Presente
Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi	Presente
Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	Presente
Previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative	Presente
Procedure per l'aggiornamento	Presente
Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli	Presente
Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello da parte dell'amministrazione vigilante	Non presente

 <p data-bbox="263 123 438 212">fondazione museo civico di rovereto</p>	<p data-bbox="550 100 1236 235">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte Speciale</p>	<p data-bbox="1316 123 1412 201">Vers. 2018</p>
--	---	---

<p data-bbox="167 302 1252 380">Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello</p>	<p data-bbox="1292 324 1412 358">Presente</p>
---	---

Come si può notare, Il Modello predisposto dalla Fondazione risulta in ogni caso coerente con quasi tutti i requisiti prescritti dal Piano Nazionale Anticorruzione.

1.2. Normativa per la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di rendere la stessa più efficace, efficiente ed economica, e al contempo di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Essa consente altresì di migliorare il rapporto di fiducia con gli *stakeholder*, promuovere la cultura della legalità, prevenire la corruzione, migliorando la consapevolezza e la percezione dell'impatto reputazionale della Fondazione stessa.

Le principali fonte normative sono costituite dal D. Lgs. 33/2013, successivamente aggiornato dal D. Lgs. 97/2016, nonché da una serie di delibere e determinazioni esplicative, tra cui le principali sono:

- la deliberazione ANAC n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- la deliberazione ANAC n. 65/2013 in tema di “Applicazione dell’art. 14 del D. Lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”;
- la deliberazione ANAC n. 144/2014 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione ANAC n. 8/2015: “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- la deliberazione ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016” e relativo Allegato 1 “Sezione «amministrazione trasparente» - elenco degli obblighi di pubblicazione”;
- la deliberazione ANAC n. 241/2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D. Lgs. 33/2013 «obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali»”, come modificato dall’art. 13 del D. Lgs. 97/2016;
- la deliberazione ANAC n. 1134/2017 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici

Riguardo alle finalità, il **Piano per la Trasparenza e l’Integrità** (riportato in questa *Parte Speciale del Modello*) deve contenere specifiche misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza e della qualità dei dati e

 fondazione museo civico di rovereto	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Vers. 2018
--	---	---------------

delle informazioni anche in rapporto con le analoghe misure per la prevenzione della corruzione.

La pubblicazione dei dati è disciplinata dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., il quale, nel caso specifico della Fondazione Museo Civico di Rovereto, va interpretata anche alla luce delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 134 del 2017, che, in particolare nell'Allegato 1. riporta chiaramente gli obblighi di pubblicazione degli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013, sotto la cui definizione ricade la Fondazione.

Ai sensi della normativa sopra citata, per la Fondazione Museo Civico di Rovereto sono soggetti all'obbligo di pubblicazione le informazioni e i dati ricadenti riportati nella tabella seguente, precisando che, in ogni caso, tali obblighi sono validi per la Fondazione "per quanto applicabile".

Sezione "Amministrazione trasparente"	Rif. D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.
Attività e procedimenti amministrativi , se e quando la Fondazione sarà preposta allo svolgimento di attività amministrative in forma procedimentale, limitatamente a quelle di interesse pubblico	Art. 35 Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati
Bandi di gara e contratti , qualora la Fondazione sia stazione appaltante	Art. 37 Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Art. 26 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati Art. 27 Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari
Bilanci	Art. 29 Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi
Servizi erogati	Art. 32 Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati
Opere pubbliche , limitatamente ai casi in cui la Fondazione produca documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni e nei casi in cui realizzi opere pubbliche	Art. 38 Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche [limitatamente al comma 2.]
Altri contenuti , limitatamente agli obblighi concernenti l'accesso civico "semplice" e "generalizzato"	Art. 5 Accesso civico a dati e documenti Art. 7-bis Riutilizzo dei dati pubblicati [limitatamente al comma 3]

 <p data-bbox="263 123 438 212">fondazione museo civico di rovereto</p>	<p data-bbox="550 100 1236 235">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte Speciale</p>	<p data-bbox="1316 123 1396 201">Vers. 2018</p>
--	---	---

Pur non sussistendo obbligo di pubblicazione, la Fondazione ritiene comunque opportuno pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito istituzionale anche una voce “Disposizioni Generali”, integrando la tabella come segue.

Sezione “Amministrazione trasparente”	Rif. D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.
<p data-bbox="167 492 462 526">Disposizioni generali</p> <p data-bbox="167 548 710 582">[non obbligatoria ai sensi della normativa]</p>	<p data-bbox="790 492 1428 616">Art. 12 Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale</p>

2. Assetto organizzativo e finalità istituzionali della Fondazione

L’assetto istituzionale e organizzativo della Fondazione è descritto nel *Regolamento di Organizzazione e Funzionamento*, richiamato anche nella Parte Generale del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001*.

Le finalità istituzionali della Fondazione sono individuate nello Statuto ed esplicitate nel regolamento sopra richiamato.

3. Programma per la Trasparenza e l’Integrità (PTI)

3.1. Premessa

La disciplina della trasparenza è parte essenziale dell’attività di prevenzione della corruzione. Ai sensi della normativa, le società e gli enti controllati dalla Pubblica Amministrazione, ivi comprese le Fondazioni, devono predisporre ed adottare un “Programma per la trasparenza e l’integrità” (PTI) in cui vengano sintetizzate le misure che saranno adottate per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza.

La trasparenza deve essere assicurata sia sull’attività, limitatamente a quella di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell’Unione europea, sia sull’organizzazione.

Nel PTI vanno specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza.

3.2. Principi generali della trasparenza nella Fondazione

La Fondazione Museo Civico di Rovereto è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. In particolare, la Fondazione è tenuta a:

- la pubblicazione dei dati previsti dal D.lgs. 33/2013, limitatamente alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte;
- la realizzazione della sezione “Amministrazione trasparente” nel proprio sito internet istituzionale;
- la previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e alla nomina del **Responsabile per la trasparenza e l’integrità (RTI)**, ruolo ricoperto dal **Vice Direttore della Fondazione**;

- l'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (cosiddetto "accesso civico");
- l'adozione e l'aggiornamento periodico di un Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Programma sistematizza le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al RTI, tutte le Aree/Sezioni della Fondazione e i relativi Responsabili:

- iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- definizione di misure, modi e iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi all'interno della Fondazione, con particolare riguardo agli obblighi di pubblicazione delle informazioni;
- definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

3.3. Compiti del Responsabile

Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità:

- controlla che le misure del Piano previste per la trasparenza e l'integrità siano coordinate con quelle previste per la prevenzione della corruzione;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicura la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate;
- adotta misure di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza con cadenza periodica (oltre che "ad evento") attraverso dei controlli interni e dei test a campione.

3.4. Misure organizzative: Amministrazione trasparente

Il Responsabile per la trasparenza e l'integrità, avvalendosi della collaborazione dei referenti eventualmente individuati, coordina la pubblicazione delle informazioni secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività.

I Responsabili di Area/Settore sono tenuti a inviare al RTI, secondo le modalità e i tempi previsti, tutte le informazioni richieste, a controllare i dati relativi alla propria Area/Settore, nonché a segnalare eventuali inesattezze o carenze. In tal senso, verrà predisposto un piano di calendarizzazione dei controlli e un relativo archivio degli stessi.

L'articolazione e i contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" è riportata in Allegato 1. alla presente *Parte Speciale*.

3.5. Trasparenza e privacy

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili.

In accordo con le “Linee guida del Garante della Privacy su anticorruzione e trasparenza”, pubblicate nel 2014, è previsto che, laddove la Fondazione riscontri l’esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell’atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l’oscuramento di determinate informazioni.

La Fondazione, in conformità ai principi di protezione dei dati, si impegna a ridurre al minimo l’utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare, in ottemperanza del cosiddetto “principio di necessità” richiamato dalla normativa europea e nazionale in tema di Privacy. Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i., i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili (ad esempio ricorrendo all’oscuramento) i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

3.6. Accesso civico

In adempimento dell’art. 5 del D. Lgs. 33/2013¹ Le società e gli enti controllati, ivi comprese le Fondazioni, sono tenute anche ad adottare le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l’accesso civico e a pubblicare, nella sezione “Amministrazione trasparente”, le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano

¹ Si riportano di seguito i passi di maggiore interesse in questo contesto dell’Art. 5. **Accesso civico a dati e documenti** del D. Lgs. (aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016)

1. L’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

2. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis.

3. L’esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L’istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L’istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

a) all’ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;

b) all’Ufficio relazioni con il pubblico;

c) ad altro ufficio indicato dall’amministrazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale;

d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l’istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

4. [omissis]

5. [omissis]

6. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l’amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l’istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l’avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. [omissis].

7. [omissis]

8. [omissis].

9. [omissis]

10. Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l’obbligo di effettuare la segnalazione di cui all’articolo 43, comma 5.

11. [omissis].

 <p data-bbox="263 129 435 208">fondazione museo civico di rovereto</p>	<p data-bbox="549 98 1230 230">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte Speciale</p>	<p data-bbox="1318 136 1390 197">Vers. 2018</p>
--	--	---

inoltrare le relative richieste.

3.7. Azioni programmate

Le azioni programmate collegate al PTI sono riportate in allegato 2. alla presente *Parte Speciale*.

4. Monitoraggio e aggiornamento del Piano per la trasparenza e l'integrità

4.1. Monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel Piano per la trasparenza e l'integrità viene effettuato dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il quale ne rende nella relazione annuale indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al revisore dei Conti.

Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno, in relazione a eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal Responsabile per la trasparenza e l'integrità e/o dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

4.2. Aggiornamento

Il Piano per la Trasparenza e l'Integrità, in quanto parte integrante del Modello 231/2001, può essere aggiornato in qualsiasi momento, ovvero al verificarsi:

- di un evento che palesi l'esigenza di integrazione e/o modifica delle regole procedure esistenti;
- di un mutamento nell'assetto di governance e/o organizzativo della Fondazione;
- di una rilevante modifica normativa.

In ogni caso, il Piano ha durata triennale verrà rivalutato entro il 31 gennaio di ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, il quale provvederà agli opportuni aggiornamenti qualora ritenuto necessario.

Le modifiche del Piano vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RTI, sentito l'Organismo di Vigilanza e il Revisore dei Conti.

Come previsto dalla normativa, Il Piano per la Trasparenza e l'Integrità, in prima approvazione e ogni qualvolta venga modificato, verrà pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione nella forma di *Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001*, informando contestualmente i soci, gli amministratori, il revisore dei Conti, l'Organismo di Vigilanza, i dipendenti e i collaboratori.

5. Pubblicazione delle informazioni

Sul sito web della Fondazione www.museocivico.rovereto.tn.it è presente la sezione **Amministrazione trasparente**, nella quale sono riportati i dati di cui è richiesta la pubblicazione secondo le modalità e, per quanto possibile in relazione alla specificità della Fondazione, la struttura di cui all'allegato del D. Lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 48 del decreto (si rimanda in proposito l'allegato 1. alla presente *Parte Speciale*).

 <p data-bbox="264 125 437 208">fondazione museo civico di rovereto</p>	<p data-bbox="549 98 1232 230">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte Speciale</p>	<p data-bbox="1318 136 1390 197">Vers. 2018</p>
--	--	---

Il RTI, avvalendosi del supporto delle funzioni interne, pubblica le informazioni secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività va interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata tempestivamente e la verifica dell'aggiornamento della sezione **Amministrazione Trasparente** del sito Internet viene effettuato con cadenza semestrale a cura del RTI.

I dati e le informazioni devono essere riportati in modo completo, di facile consultazione e comprensibilità e prodotti in un formato tale da poter essere riutilizzati.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nonché, in generale, dal Programma per la Trasparenza e l'Integrità può costituire oggetto di segnalazione al Consiglio d'Amministrazione e, laddove l'inadempienza sia relativa a contenuti rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, anche all'Organismo di Vigilanza per l'adozione di eventuali misure disciplinari.

Sempre nella sezione **Amministrazione trasparente** del sito web della Fondazione è stato attivato un indirizzo e-mail dedicato, attraverso il quale è possibile esercitare il diritto di cui dell'articolo 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013 (Accesso civico). La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità della Fondazione, il quale si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.